

Conto corrente con la posta

L'Avanzamento

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

Per la integrità territoriale del Comune di Montalcino

Dunque S. Quirico d'Orcia vuole ingrandirsi, vuol dare un più ampio e più libero respiro ai suoi polmoni aggregandosi una parte del territorio del Comune di Montalcino, una delle nostre zone più fertili, più feraci, quella cioè da Celamonti al torrente Asso.

Diciamo subito che non così si possono coltivare quei rapporti di buon vicinato, di reciproca simpatia e cordialità che fino *ab antiquo* sono esistiti fra le popolazioni di Montalcino e di S. Quirico d'Orcia. Toccare un problema così importante, così vitale, per la città di Montalcino, sollevare una questione che manomette i diritti e ferisce il prestigio stesso di un popolo non è cosa che ci aspettavamo dai buoni sanquirichesi sempre cortesi con noi e rispettosi dei nostri interessi.

Il Comune di Montalcino ha i suoi confini naturali, e nessun diritto, nessuna pretesa, S. Quirico d'Orcia può accampare.

Poche altre Comunità della Toscana — nota il Repetti — hanno limiti più naturali e meglio determinati della Comunità di Montalcino; la quale fronteggia la villa di Celamonti, nel distretto di Torrenieri, dirigendosi verso i borri e torrentelli Stagnelli e Capidoglia. Sono i confini posti (anno 1295) fra la corte di Torrenieri, Montalcino e altri paesi limitrofi fin da quando gli Abati di S. Antimo esercitavano sui medesimi la loro autorità temporale. Giova a questo punto ricordare che nel 1555, il 7 dicembre, i Deputati alla difesa della Repubblica di Siena residenti in Montalcino, convocati *et congregati loco solito per le cose pubbliche da expedirsi et trattarsi con tutta l'ampiezza della loro autorità*, deliberarono l'aggregazione di S. Quirico d'Orcia al territorio di Montalcino per ricompensare la nostra città dell'ospitale asilo concesso agli esuli senesi. L'assoluta legittimità — come notava giorni addietro l'autorevole giornale « Il Telegrafo » — dell'attuale nostra delimitazione territoriale è inattuabile in quanto si trova inoppugnabilmente consacrata dalla storia e da antichi documenti.

D'altra parte, invocando la integrità territoriale del nostro Comune, noi sentiamo di essere all'unisono con il Governo fascista, il quale con la revisione generale delle circoscrizioni comunali, con una profonda rinnovazione dell'ordinamento municipale mediante la eliminazione di quei Comuni che non si reggono e la loro aggregazione ai più grandi, si propone di imprimere alle amministrazioni comunali quell'indirizzo unitario capace di renderle più agili e più efficienti e di armonizzare l'attività dei Comuni stessi colla concezione fascista del loro carattere istituzionale quali enti che nell'organizzazione rigidamente unitaria dello Stato nazionale sono dallo stesso Stato investiti sotto il suo controllo di semplice autonomia giuridica nei limiti e nelle sfere di azione fermamente determinate con norme di diritto obiettive ».

Ora il Comune di S. Quirico d'Orcia non solo non ha alcun diritto d'ingrandirsi a spese e danno del Comune di Montalcino, ma deve pur riconoscere che il problema, posto sul tappeto, la sua

soluzione, è ben lungi dall'inquadrarsi nelle intenzioni del Governo nazionale, nelle finalità che il Governo si propone colla modificazione delle circoscrizioni territoriali dei Comuni, e precisamente colla eliminazione dei piccoli enti locali.

Montalcino ha i suoi confini naturali, i suoi intangibili diritti; e contro assurde pretese può e deve aver fiducia — piena fiducia — non solo nell'acuto senso politico del Capo della Provincia di Siena, S. E. Guido Pighetti, ma nella illuminata giustizia del Capo del Governo S. E. Benito Mussolini.

Montalcino può e deve aver fiducia nel Governo fascista, che deciso com'è ad apprezzare, e a valorizzare tutto quel patrimonio di storia e di tradizione che è lievito e luce di civiltà, non mancherà di riconoscere che Montalcino, baluardo un tempo forte e temuto di guerra, ultimo rifugio della libertà della Repubblica di Siena, centro amministrativo medico, capoluogo di circondario granducale, cantone napoleonico, sede vescovile, città ricca di istituzioni secolari, uno dei più vasti e più importanti comuni della Provincia avendo una superficie di ettari 24158, ha diritto di domandare che sia mantenuto integro il suo territorio comunale.

Montalcino, 5 settembre 1928 — VI

La Direzione

Sappiamo che il Podestà nostro nob. ing. Costanti si è interessato vivamente e premurosamente, con alto senso di dovere, a che nessuna restrizione subisca il territorio comunale. Sappiamo pure che il Direttorio del Fascio di Torrenieri ha formulato e presentato alle Autorità politiche un suo vibrato ordine del giorno nettamente contrario alla domanda del Comune di S. Quirico d'Orcia.

Pubbligheremo in quest'altro numero i due documenti, e cioè il memoriale del Podestà alle Autorità Superiori e l'ordine del giorno del Fascio di Torrenieri.

La politica granaria fascista

Ha avuto ben donde S. E. Martelli di porre in rilievo, nella riunione del Comitato permanente del grano a Roma, le alte benemerenze del Governo fascista per la intensificazione dell'attività agricola in tutto il paese, e i risultati conseguiti malgrado le avversità della stagione.

Lo sforzo è stato davvero meraviglioso grazie ai provvedimenti adottati e che si riassumono in questi punti principali: rafforzamento delle istituzioni tecniche di propaganda; — concorso nazionale per la vittoria del grano; — incremento della sperimentazione scientifica agraria e della dimostrazione pratica; — incoraggiamenti alla meccanica agraria, all'uso dei motori agricoli, ai dissodamenti, alla motoaratura ed alla elettricoltura; — agevolazione di credito agrario; — incoraggiamenti alle bonifiche; — concorsi a premi per promuovere l'incremento produttivo e per

diffondere le buone pratiche colturali nelle aziende agricole.

Con gli adeguati mezzi finalmente ottenuti — ha continuato a dire S. E. il Ministro dell'Economia nazionale — per il mantenimento delle Cattedre ambulanti e con la istituzione delle numerose nuove sezioni di Cattedre organi vivi a contatto quotidiano con le masse rurali è stato possibile conferire a questi uffici di propaganda tecnica un assetto pari alle necessità del compito da assolvere.

S. E. Martelli si è intrattenuto poi sulla diffusione delle macchine agrarie, sull'acquisto di seminatrici, di assolcatori da semina, aratri e svecciatori, non che sui cospicui mutui e contributi per favorire l'impiego di apparecchi a vapore tipo Fovier per il dissodamento e la lavorazione meccanica dei terreni. Detto che occorrerà dare il maggiore sviluppo all'uso delle lavorazioni profonde del terreno per la maggiore diffusione del prato artificiale e per il miglioramento delle rotazioni agrarie, necessità imposta sia per aumentare con la produzione del grano anche quella della carne, S. E. conclude compiacendosi del fervore dell'opera che è grande e ben promettente in tutto il paese.

Il Capo del Governo, che era presente alla riunione e che è l'autore del nostro meraviglioso risveglio agricolo, si è compiaciuto della esauriente e precisa relazione del Ministro per l'Economia nazionale asserendo che essa è il migliore elogio all'opera del Comitato per il grano. Esalta il contributo entusiastico degli agricoltori, particolarmente ponendo in evidenza i meriti e le virtù del contadino. Lieto di constatare che nel triennio tutti hanno compiuto il loro dovere, è sicuro che nel periodo che da oggi si inizia nuovi successi coroneranno la tenace volontà dei nostri agricoltori.

La grande importanza dei boschi per la vita dei popoli

E' ancora una volta messa in rilievo da Arnaldo Mussolini, presidente del Comitato nazionale forestale, in una sua lettera ai delegati provinciali. Nel meraviglioso risveglio suscitato dal Fascismo non possiamo ammettere ulteriori ritardi a provvedere con ogni slancio fervoroso, con ogni larghezza di mezzi, ad una rigorosa tutela delle selve dovunque situate e ad un'intensa opera di rimboschimento.

Chi dà alle foreste e per le foreste dimostra di possedere oltre una coscienza forestale, anche una viva coscienza nazionale, e cioè la giusta nozione della grande importanza dei boschi — ripetiamo — per la vita dei popoli.

ABBONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori L. 10.00

Un numero separato cent. 20

Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

Arnaldo Mussolini con la sua lettera richiama l'attenzione e la fascistica operosità dei delegati provinciali sui seguenti punti:

1). Sui gravi incendi che persistentemente in questa stagione si ripetono nei boschi. Mentre s'invoca il rimboschimento, la tutela delle selve seperstite ed a questi fervorosi appelli del Paese non è dato ancora corrispondere adeguatamente, non è possibile assistere, più o meno inoperosi, alla sistematica distruzione da parte del fuoco dei vecchi boschi e delle nuove piantagioni compiute con tanta spesa e fatica.

2). Sulla necessità di agevolare con ogni mezzo l'attuazione delle sagge disposizioni del Governo per disciplinare e ridurre il pascolo caprino, così dannosa ed errata forma di industria montana.

3). Sui quotidiani danni che le popolazioni e specialmente quelle di montagna arrecano ai boschi per procurarsi il combustibile indispensabile al focolare domestico.

A parte ogni altra considerazione è evidente la quotidiana lotta tra gli agenti preposti alla vigilanza e difesa delle selve e le popolazioni sospinte a tagliare alberi e arbusti dagli impellenti bisogni famigliari genera contrasti ed amarezze che si ripercuotono sull'auspicata serenità degli animi e sull'amore per i boschi e la montagna. Donde la necessità che a questo stato di cose si ponga riparo con misure e provvedimenti assolutamente nuovi ed in armonia con lo spirito assistenziale del regime fascista a favore della massa delle popolazioni riuscendo in pari tempo a salvare e perpetuare le selve.

Un accurato esame della speciale situazione sul cosiddetto « uso » o « diritto del legnatico » dovrebbe portare alla conclusione che i Comuni, riconosciuta la necessità di fornire ai loro amministrati il combustibile indispensabile alla vita, dovrebbero essi stessi provvedervi direttamente per modo che il fuoco ed il combustibile venga somministrato a cura del Podestà al popolo, come l'acqua e la luce, salvo la corrisposta tempi e relativi canoni.

4. Sulla convenienza di intensificare la festa degli alberi con criteri di continuità, di persistenza e di conservazione dei boschi che vengono in tal modo ad impiantarsi per virtù delle nuove generazioni.

5. Nulla necessità di seguire promuovere e incoraggiare ogni iniziativa locale a vantaggio dei boschi, dei rimboschimenti, dei miglioramenti di selve e di pascoli montani divulgando le provvide disposizioni di legge che concedono speciali incoraggiamenti al riguardo.

Concludendo, Arnaldo Mussolini dice che se fosse possibile svolgere nell'atte- sa di un più vasto programma l'azione tracciata, il Comitato nazionale forestale avrebbe l'orgoglio di potere dare un notevole e decisivo impulso fiamcheggiatore

all'opera del Governo per la soluzione del grande problema.

Il rimboschimento s'impone, — la tutela dei nostri boschi va reclamata da tutti i buoni cittadini come soluzione di uno dei più vitali problemi che interessano la ricchezza nazionale e la pubblica salute.

Ci si opponga al continuo e irrazionale abbattimento degli alberi, a quest'opera devastatrice. Rispettiamo le nostre querciate, i nostri lecci, i nostri castagneti che rappresentano — ripetiamo — ricchezza, bellezza, salute, Amiamo il bosco, argomento come tutta la natura di altissima poesia. Con la libera sua aria il bosco rende salute e forza al nostro corpo, con la magnifica varietà della sua bellezza ricrea il nostro spirito. E' sui monti, coperti di selve, che sentiamo di essere più vicini al cielo, il quale par quasi con l'azzurra purezza della sua immensità sorridere a noi ed invitarci alle cose buone, alle sane vie della vita.

Terre Senesi: Montalcino

Il *Bollettino* del Consiglio Provinciale dell'Economia in Siena rievoca la bella pagina che in pieno secolo XVI Montalcino scrisse nella storia delle libertà italiane combattendo con le armi per la difesa della sua bandiera.

Oggi — soggiunge — Montalcino è una graziosa cittadina dall'aria salubre e balsamica, colonia estiva rinomatissima e ricercata. Posta su una collina, fertile e ricca di oliveti, vigneti e alberi da frutta, ha dintorni incantevoli, popolati di castelli, di ville, di parchi e di boschi. Le fanno corona paesi e borgate che conservano l'impronta del tempo passato e monumenti e chiese che parlano al nostro spirito con la voce di una squisita poesia e di un'arte inimitabile.

Nella pace di questa terra, oggi sembrano lontane e dimenticate le vicende guerresche ed eroiche che fecero dei suoi cittadini i guerrieri di ogni momento e di ogni vicenda: al turista e al viandante che ammirano la serenità dei tramonti e i simulacri del medioevo sparsi un po' dovunque, sembra quasi impossibile che qui si sia svolto per secoli un ampio ciclo di storia, ed eventi fortunosi abbiano agitato i suoi abitanti in alterne vicende, dall'età romana ai giorni nostri.

La leggenda, che riveste di poesia e di mistero l'origine di tante città nostre, narra che qui si stabilisse nel 224 a. C. un pretore romano coi resti del suo esercito, dopo un sanguinoso scontro coi Galli.

Nell'età cristiana il monte ove sorge Montalcino fu certamente abitato e oggi numerose vestigia e lapidi ci attestano di questo.

Qui il succitato *Bollettino* passa a dire dell'entrata di Montalcino nel giuoco delle fazioni e delle lotte fra Siena e Firenze. Dell'assedio posto da don Garzia di Toledo così parla:

Quando alla metà del 1500 le brame della Spagna si rivolgono contro la repubblica Senese, Montalcino con animo fermissimo e con impareggiabile valore sostiene l'urto di un esercito poderoso, riaffermando tutta la sua fedeltà alla causa di Siena. Quasi tre mesi durò l'assedio, dagli ultimi di marzo alla metà di giugno, senza che gli impetuosi assalti e le soverchianti forze attaccanti potessero avere ragione di quel pugno di uomini che difendeva la sua terra: innumerevoli furono le sortite degli assediati e tutte coronate di successo, talché il generale spagnolo Garzia, visti inutili tutti i tentativi di impadronirsi della città, all'inizio dell'estate ritirò le sue truppe abbandonando l'impresa.

Frattanto dopo una resistenza eroica, Siena, nel 1555, dopo una lotta a coltello, durata tre anni, dinanzi alle forze di Spagna e dei Fiorentini collegati ammainava la gloriosa balzana per innalzarla ancora una volta nel sole in Montalcino fedelissima. Qui si rifugiarono i superstiti e i difensori della città, pur di non assoggettarsi alla dominazione straniera e alla perdita della libertà: furono coniate, negli anni 1555-56-57 monete di oro, argento e rame con la scritta: « Libertas » e « Resp. Senens. in M. Ilcino » e nel verso la lupa con la leggenda « Enrico II Ausp. », a significare l'indistruttibile amore dei senesi per il loro Comune e la loro fierezza pur nell'avversa fortuna. Nel 1559 i Francesi, per accordi intervenuti, abbandonarono Montalcino ove avevano un loro presidio, cosicché la città dovette piegare dinanzi a Cosimo de' Medici accettandone la signoria e abbassando in tal modo per ultima in Italia la bandiera della libera repubblica. Da allora la storia di Montalcino è la storia stessa di Italia fino al 1859, anno in cui si univa al Regno di Vittorio Emanuele II. I suoi figli furono in ogni momento affezionati e fedeli alla terra che li aveva visti nascere: l'Italia ha sempre potuto contare su questo popolo laborioso e tenace che sulle trincee di Libia e del Carso e del Piave ha rinnovato i miracoli del lontano passato. Montalcino ha segnato nel libro d'oro dei suoi eroi il nome fulgido della medaglia d'oro Soccorso Saloni, caduto giovinetto alla testa dei suoi arditi.

Il 16 aprile 1921, la triste giornata pioviggiosa di Foiano della Chiana, un gruppo di squadristi senesi portava a Montalcino il rosso gagliardetto di battaglia, quando all'improvviso una imboscata comunista abbatteva nel nostro camion, ferito gravemente a un occhio, Rino Daus, il primo Martire del Fascismo senese. Da quel giorno Montalcino pel sangue generoso del fascista senese era redenta per sempre dalla schiavitù rossa e riconciliata alla Patria.

Ricordati gli uomini più illustri di Montalcino, lo scrittore parla delle Chiese e poi così conclude:

Nella circoscrizione del Comune trovansi Castelnuovo dell'Abate, posseduto dall'Abate di S. Antimo e dai Tolomei, località fertilissima e produttrice di vino, cereali e frutta.

Qui prossima è la cava di Porzia, dalle alabastri onice, rintracciate fino dal sec. XIII e servirono alle decorazioni dell'Abazia di S. Galgano, di S. Domenico del Duomo e di S. Giovanni in Siena, di S. Egidio in Montalcino, opere superbe della prima nostra arte gotica, del Duomo di Orvieto che singolar fascino acquistano quando il sole l'illumina e l'inonda di luce dorata.

Tale onice, unico in Italia, merita veramente di esser conosciuto e di ricevere applicazione industriale e artistica.

S. Antimo è un'altra località dei dintorni di Montalcino, su cui ebbero giurisdizione gli Abati, conti palatini che furono fra i più forti e potenti feudatari della zona.

Il tempio dalle tre navate, con gli archi a intero sesto, con la grande galleria a finestroni è veramente bello ed esteticamente fine.

Montalcino ha in sé tutte le qualità per essere ancor più apprezzata, conosciuta e visitata: bisogna che i suoi cittadini scuotano un po' del torpore che li affligge e si adeguino con la nuova vitalità dinamica che pervade con ritmo magnifico e incessante tutta l'Italia.

Bisogna dar vita a nuove industrie, intensificare i traffici, far rendere di più, molto di più, la terra, madre inesausta di ricchezza e di benessere. Stimolare insomma tutte le forme di attività produttrice, creare i conforti per il turista e per il viaggiatore, fare di questa zona un centro di soggiorno e di vita intensa.

L'Italia è tanto bella e ricca di località amene e salubri che nulla deve invidiare all'estero.

Bisogna volere; sapere superare per poter superare. E nell'Italia mussoliniana niente deve

esserci d'impossibile. E ancora una volta Montalcino per opera dei suoi figli saprà crearsi un avvenire degno del suo passato.

V A R I E

MINISTERO DELLA MARINA. — Dalla R. Prefettura di Siena riceviamo con preghiera di pubblicazione il seguente comunicato:

« Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti del concorso per l'ammissione alla terza classe della R. Accademia Navale è stato prorogato fino al 15 settembre corrente.

« Le notificazioni di concorso contenenti tutte le norme e i programmi degli esami dovranno richiedersi al Comando della R. Accademia Navale ».

CONGRESSO DEGLI AGRICOLTORI. — Tra le manifestazioni che avranno luogo in Torino per solennizzare il IV Centenario di Emanuele Filiberto e il X anniversario della Vittoria, una interessa particolarmente gli Agricoltori ed è l'VIII Congresso Internazionale degli Apicoltori, che si svolgerà dal 10 al 17 settembre corrente.

Esso viene organizzato dalla apposita Commissione permanente che ha sede in Bruxelles (Belgio); e dalla S. A. I. della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, rappresentata dalla Federazione dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori della Provincia di Torino.

Questo Congresso costituirà la più importante adunata di Apicoltori di ogni Nazione che si sia finora tenuta, sia per numero e qualità di partecipanti come per i temi che verranno trattati.

Gli Apicoltori Italiani, e in genere gli Agricoltori che sanno quali rapporti indissolubili esistano tra l'Apicoltura e l'Agricoltura, non mancheranno di interessarsi di questo eccezionale avvenimento, rivolgendosi per informazioni, adesioni e programmi alla Commissione Esecutiva dell'VIII Congresso degli Apicoltori in via Ospedale, 24, Torino.

« **VIVERE SENZA AMARE E' MORIRE** » — Così cantava il povero Gasquet in una canzone del suo volume ultimo, in cui il lirismo sale a grande altezza. Chi non sente, infatti, la necessità di un'anima, di un cuore confidenti? Abbiamo sete d'amore...

Fra tante ore italiane che si sgranano nella mia memoria come una collana incantata, due ne ricordo ancora illuminate dalla memoria del cantore alato, l'usignolo.

L'una, lontana, risale ai tempi felici in cui la vita era un sogno di amore. Era di piena estate, in un periodo in cui, ordinariamente, gli uccelli cantori tacciono. Nel minuscolo giardino, del Castello di Conegliano, ove godevo la freschezza chiara di un crepuscolo, un usignolo lanciò il suo richiamo, forse nella speranza di una seconda covata, o semplicemente, essendo trascorso il tempo degli amori, da artista, per regalarsi in solitudi-

ne un'onda di gioia.

L'altra, sono esattamente dieci anni, nelle ore tragiche degli ultimi mesi di guerra, a Roma: alla fine di maggio, commemorandosi l'entrata dell'Italia in guerra, mentre il cielo echeggiava di grida eroiche, un usignolo cantò, vicino alla quercia del Tasso, in un boschetto del Gianicolo...

« Vivere senza amare è morire » Così empie de' suoi canti l'usignolo. Un tempo non passavo ad ascoltarlo. C'è forse a vent'anni che il proprio amore? Che m'importavano, allora, le bellezze della natura, lo splendore dei fiori e i concerti dell'aria? Gli innamorati, che camminano stretti l'uno all'altro, si occupano forse delle pervinche che calpestanto? Gli amanti, tendendo l'orecchio al trillo dell'usignolo, non è per godere del canto notturno ma per assicurarsi che l'ombra, favorevole, li protegga ancora...

G. FAURE

AFORISMA. — E' di Arturo Graf. Nella fortunosa e buia navigazione della vita, più che i venti contrari, temi gli scogli nascosti.

Notre corrispondenze

Da Siena

S. E. l'on. Pighetti ha messa la mano sulla questione del caro-viveri e la cittadinanza ha appreso con vero sollievo la notizia dei provvedimenti già adottati contro coloro i quali il fenomeno del caro-viveri concorrono notevolmente ad aggravare, se non addirittura a determinarlo, in modo intollerabile, contravvenendo così non solo a tassative disposizioni di legge, ma ostacolando altresì — il che ci pare naturalmente più grave — tutti gli sforzi che — sulle direttive del Duce — il Partito fascista continua a fare per ricondurre i prezzi al limite normale.

Abbiamo letto che « contro i refrattari » agli inviti ed alle diffide saranno adottate le sanzioni di legge e ciò senza riguardi e con stile prettamente fascista.

Chi deve capire, capisca. Noi siamo più che sicuri che questa avvertenza non è stata lanciata invano, giacché — a malgrado S. E. Pighetti sia da pochi giorni fra noi — cittadinanza e Provincia sanno già che egli dispone di quella tale energia che, non ammettendo mezzi termini, facili accomodamenti di quieto vivere, o false pietà, va dritta — senza rumori inutili — alla mèta con velocità pari alla forza di volontà che la determina.

Lo sconcio annuario ignobile — cui da un pezzo purtroppo assistiamo e che S. E. Pighetti ha investito in pieno — deve finire ed i provvedimenti presi e quelli ancora da prendere, devono far capire a tutti indistintamente che l'ora dell'inqualificabile ingordigia speculativa è finita, che il consumatore che tutti i sacrifici silenziosamente sopporta ha bene il diritto di essere tutelato dal rappresentante il Governo in Provincia, il quale dispone di tutti i mezzi idonei per stroncare in pieno — e con stile prettamente fascista — quanto di insaziabile contiene l'egoismo usurario di coloro che fino a ieri hanno abusato della proverbiale pazienza dei consumatori.

La Deputazione amministratrice del Monte dei Paschi ha deliberato di concedere per la battaglia del grano della campagna 1928-29 la somma di lire 70,000 da repartirsi alle Commissioni provin-

ciali granarie tenendo nel debito conto le norme statutarie dell'Istituto, intese a beneficiare in particolar modo la Provincia di Siena, e l'entità della produzione granaria in ciascuna Provincia.

La somma infatti di lire 70,000 è stata così suddivisa:

1. — Alla Provincia di Siena, lire 20,000, in tre premi di lire 9000, 7000, 4000, per ciascuna delle tre categorie di grandi, medie e piccole aziende;

2. — Alla Provincia di Grosseto lire 15,000 in tre premi di lire 7000, 5000 e 3000 secondo gli stessi criteri.

Alla Provincia di Arezzo lire 5000, di Firenze lire 10,000, di Livorno 3000, di Lucca 3000, di Massa Carrara 2000, di Pisa 5000, di Pistoia 3000, di Perugia 4000.

Da Santafiora

Come è noto in località *Bandinella* presso la frazione di Bagnore esiste una Miniera di mercurio dove sono occupati circa 150 operai.

L'altro ieri l'operaio Rotelli di anni 16, nato qui in Santafiora, aveva riempito di minerale scavato un carrello quando improvvisamente il carrello, liberandosi per la rottura della coppiglia del gangio, rinculava e andava a sbattere contro l'armatura della galleria, producendo il crollo immediato. Sotto l'armatura rimaneva schiacciato, il povero Rotelli riportando la frattura delle ultime tre vertebre con spappolamento del midollo spinale.

Subito soccorso dai compagni di lavoro, il Rotelli veniva trasportato qui ma durante il percorso cessava di vivere.

E' facile immaginare lo strazio della famiglia e di questa popolazione che dell'infelice giovane apprezzava le belle doti.

Da Torrenieri

Nella scorsa settimana, il giorno 31, fu qui la Commissione di vigilanza sanitaria per dare il proprio parere sul progetto di ampliamento del cimitero.

La Commissione era composta del Medico provinciale e del comm. ing. Guido Sarocchi

CRONACA

Ospite insigne. — E' l'on. avv. prof. Fausto Bianchi della R. Università di Modena, venuto a Montalcino nella settimana scorsa per una visita al suo amico e collega gr. uff. prof. Pio Colombini.

L'on. Bianchi, deputato fascista, fu a Montalcino tre anni or sono, e fu allora che lo avvicinammo per la prima volta alla Biblioteca comunale e ne potemmo apprezzare subito, insieme all'alto intelletto, le doti nobilissime dell'animo riflesse nello sguardo dolce e sereno.

Di questa sua nuova visita siamo lieti perché ci dimostra l'affetto che Egli nutre per la nostra Montalcino, tanto alta nella luce della storia e così ricercata per le sue bellezze naturali, per la feracità e l'incanto della sua collina, per la varietà e le sfumature della sua campagna.

All'on. prof. Bianchi, bella simpaticissima figura di scienziato, di cittadino e di gentiluomo, il nostro riverente saluto.

XX Settembre. — Una volta questa ricorrenza si commemorava anche a Montalcino per iniziativa della *Società Reduci e Fratellanza militare*. Alla cerimonia, che aveva luogo sotto il loggiato di piazza Regina Margherita dinanzi ai monumenti di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi, intervenivano le Autorità, le Associazioni, la Musica e numeroso popolo lieto di poter passare una mezz'ora di elevazione spirituale.

Perché si lascia che una data così bella, così cara al cuore degli italiani, passi a Montalcino quasi inosservata? Perché la *Società Reduci e Fratellanza militare* non si fa — come una volta — promotrice di una solenne commemorazione? Le Associazioni militari, e precisamente quelle

fra i reduci dalle patrie battaglie, devono prefiggersi uno scopo superiore a quello del mutuo soccorso, devono essere anche scuole di memorie e di civile educazione per i giovani, ai quali spetta il compito di conservare e difendere col cuore e col braccio l'opera meravigliosa del riscatto nazionale.

Cattedra Ambulante di agricoltura. — Attualmente in Italia sono funzionanti 658 fra cattedre e loro sezioni.

Siccome vogliamo che si ottenga il maggiore e più razionale rendimento dei nostri terreni e riconosciamo i vantaggi che dall'attività di queste cattedre e sezioni si ritraggono, torniamo a domandare che si dia a Montalcino una sezione della Cattedra agraria di Siena.

Il Comune nostro e la Deputazione provinciale hanno stanziato nei rispettivi Bilanci appositi contributi. E dunque?

Di un'opera d'arte stupenda si è arricchita la città nostra.

Essendo l'antichissima Immagine della Madonna del Soccorso in tela su grossa tavola di noce molto deperita, la Deputazione del sacro Tempio pensò di rivolgersi al chiarissimo prof. Viligiardi di Siena per una nuova Immagine, fedele riproduzione dell'antica.

Il prof. Viligiardi accettò l'incarico, ed ora l'Immagine — pregievole lavoro maniera trecentesco — è già a Montalcino e verrà esposta per qualche giorno all'ammirazione del pubblico.

Intanto possiamo assicurare contro ogni voce in contrario che l'antica Immagine — sulla quale veglia gelosa l'anima di tutti, giacchè rivive in essa gran parte della storia gloriosa di Montalcino — rimarrà ancora per molti anni al suo posto, al culto e alla venerazione della cittadinanza.

R. Conservatorio di S. Caterina. — Pel nuovo anno scolastico sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione e di idoneità da oggi fino al 12 settembre in corso, e le iscrizioni ai corsi fino al 22.

Il personale insegnante è fornito di titoli governativi e i vari insegnamenti s'impartiscono secondo i vigenti programmi.

L'Istituto è sede d'esame con effetti legali e gode dei benefici delle Scuole governative.

Nell'Istituto s'impartisce anche l'insegnamento del latino per dar modo agli alunni di accedere all'Istituto Tecnico, al Corso Magistrale e al Liceo Scientifico.

Alle domande per la iscrizione redatte in carta bollata da lire 2 devono essere uniti i seguenti

documenti debitamente legalizzati ove occorra: Certificato di nascita, certificato di vaccinazione, titolo di studio prescritto, attestato di identità personale costituito da tessera postale di riconoscimento o da altri documenti equivalenti.

La domanda di iscrizione deve portare la firma del padre o di chi ne fa le veci.

Il presidente *dott. Carlo Padelletti*

— Dal canto suo la signorina preside della Scuola complementare presso il R. Conservatorio di S. Caterina, avvicinandosi la sessione autunnale degli esami, avverte che gli esami di licenza complementare avranno luogo nei giorni qui appresso indicati: 17 settembre italiano, 18 francese, 19 matematica, 21 computisteria, 24 disegno, 25 calligrafia e stenografia. Gli esami di ammissione si faranno il giorno 18 pel dettato e per il disegno, e il giorno 19 per l'aritmetica.

La preside *prof. Cesarina Sacco*

Un furioso nubifragio con forti scariche elettriche si scatenò la mattina di lunedì 3 sulla nostra città e collina. La pioggia era accompagnata da chicchi di grandine piuttosto grossi tanto da arrecare danni non lievi al promettente raccolto dell'uva nella zona di Montecalbello, del Canalone, del Pino, della Mannella, dei Paradisi e dei Canali.

Uno scontro fra una automobile diretta verso l'Amiata e due calessi a cavalli, provenienti uno dalla stazione del Monteamiata e l'altro da Castelnuovo dell'Abate, diretti a Montalcino, avvenne domenica mattina a ore 10 nella curva di *Belvedere* sulla strada che conduce all'Amiata.

Nell'urto che ne seguì sbalzarono dal proprio calesse, rimasto in mezzo agli altri due veicoli, i coniugi signori Dante e Giannina Mugnai insieme ad un loro bambino di 4 anni. Il Cielo volle che se la cavassero con alcune contusioni, e noi, che siamo affezionatissimi alla buona famiglia Mugnai, residente alla stazione del Monteamiata, auguriamo loro sollecito ristabilimento.

Ricordiamo che in questo mese di settembre la fiera di merci e bestiame cade in Montalcino il giorno 19.

COMUNE DI MONTALCINO Stato Civile

Dal 1 Agosto al 1 Settembre 1928 - VI

Matrimoni n. 4

Nati vivi n. 22; nati morti n. 0

Morti n. 8.

GABINETTO DENTISTICO
dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

ITALIANI

Voi rinunciate di constatare la più perfetta produzione Italiana non provando il



Ecco come è confezionato il sapone che dovete chiedere.

Mantiene la pelle bianca,
morbida e vellutata

Sapone Banfi marca GALLO ORO
non profumato igienico e conveniente.

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

Per qualunque lavoro tipografico eseguito con la massima sollecitudine, puntualità e buon gusto, e soprattutto se volete dei prezzi onestissimi, ricorrete alla

Prem. Tipografia "La Stella",

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Deposito di stampati per amministrazioni, spedizioni ferroviarie, articoli di cartoleria e cancelleria. - Si inviano preventivi a richiesta.